

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 285 presentata dal Consigliere Monaco, inerente a "Assegni di cura per famiglie con parenti in cura a domicilio"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 285, presentata dal Consigliere Monaco, che ha la parola per l'illustrazione.

MONACO Alfredo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione al cui argomento ha fatto riferimento - anche già oggetto di discussione in Commissione, peraltro con l'Assessore Ferrari - è relativa e successiva ad una lettera che l'ASL TO3, a firma del suo Direttore generale, ha mandato alle famiglie aventi diritto all'assegno di cura, in cui, rendendo noto il passaggio di competenza dall'ASL ai gestori territoriali, comunicava di fatto di non erogare più l'assegno.

Ho già rimarcato in Commissione che questo comportamento del Direttore in questione secondo me è da sottolineare positivamente come atto amministrativo legittimo e perfetto: se più spesso i nostri pubblici amministratori applicassero le leggi, i regolamenti e le delibere, forse ci troveremmo con qualche inghippo in meno nel transito e nella gestione della vita pubblica e amministrativa. Allo stesso tempo, però, questo gesto ha creato notevole disagio.

La domanda - visto che mi sembra di capire che l'argomento sia in fase di risoluzione da parte della Giunta, che ha trovato una soluzione - sorge perché, da quello che emerge, si legge che si tratta di una soluzione temporanea, quindi valida per i primi mesi del 2015.

Allora, è vero che purtroppo precedentemente nella nostra Regione Piemonte abbiamo avuto degli atti che sono stati deliberati in modo anche piuttosto approssimativo, perché se si arriva a questo c'è stata evidentemente una cattiva programmazione nel fare le cose. Ringraziandolo anticipatamente del fatto che per l'inizio del 2015 stanno già arrivando fisicamente i soldi nelle tasche degli aventi diritto, chiedo invece all'Assessore di poter comprendere quale sia l'iter intrapreso, o che si sta mettendo in essere e in opera, per realizzare il percorso a regime.

Superati questi primi mesi, quindi, che cosa accadrà? Le famiglie, infatti, permangono preoccupate.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Monaco.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta; prego.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Rispondo anche per conto del collega Ferrari.

Abbiamo seguito la vicenda, come hanno informato gli organi di stampa. Abbiamo sostanzialmente convocato i Direttori generali delle ASL della Provincia di Torino - della Città metropolitana, come si chiama adesso - per capire quali fossero le questioni e soprattutto dove ci fossero i problemi particolari da risolvere. L'abbiamo fatto soltanto nella Provincia di Torino perché nelle altre Province la situazione è molto diversa, nel senso che non ci sono le difficoltà che abbiamo registrato sul nostro territorio. Quindi, per adesso ci siamo concentrati qui, nel trovare una soluzione possibile, in grado di poter garantire gli assegni di cura che sono dovuti in una situazione complessa dal punto di vista delle procedure derivanti dal piano di rientro: sostanzialmente la situazione è questa.

Dopo averne parlato lungamente in Giunta, in particolare con l'Assessore Reschigna, abbiamo deciso di chiedere, in modo particolare all'ASL TO3 - le altre avevano in qualche maniera risolto i problemi o li stanno risolvendo; lì invece c'era una difficoltà specifica - di garantire la continuità dei provvedimenti economici a favore delle persone in condizione di non autosufficienza, per evitare disagi ai cittadini, e ci siamo assunti una responsabilità perché abbiamo un'incertezza che deriva soprattutto dal fatto che ancora non c'è il bilancio di previsione 2015; e, se si vuole ripetere la modalità di erogazione del 2014, occorre che nel bilancio 2015 ci siano le risorse necessarie. Abbiamo detto, quindi: anticipate e poi nel bilancio 2015 metteremo le risorse.

Questa soluzione, che è stata assunta ancora prima della sentenza dal TAR, è sicuramente una soluzione utile perché evidentemente non si interrompe l'attività, ma è una soluzione che ovviamente deve fare i conti con quella sentenza. Nei prossimi giorni, domani, avrò modo anche di capire come posso risolvere. Al di là delle questioni della copertura - cioè se questi assegni vanno coperti con un capitolo del bilancio o un altro - resta però il fatto che fino a marzo, fino all'approvazione del bilancio, le risorse ci sono. Questo vuol dire che noi abbiamo il dovere, una volta che sarà presentata la proposta da parte dell'Assessore, di procedere rapidamente perché attualmente, dovendo fare un bilancio di carattere tecnico, ma soprattutto coerente con tutte le difficoltà che ci sono, su tutti questi capitoli c'era zero, quindi non è possibile nemmeno ripartirne i dodicesimi. Si tratta dunque di un'anticipazione richiesta sulla base di una volontà politica, sapendo tutte le responsabilità che ci sono in capo a chi ha chiesto di fare quest'anticipazione.

Nel caso in oggetto, quindi, l'ASL TO3 si sente tutelata, con questa lettera, per una scelta che obiettivamente non sempre può essere ritenuta coerente con l'impianto di carattere normativo.

Ad ogni modo il problema l'abbiamo risolto, quindi si tratterà poi di accelerare in sede di approvazione di bilancio e quella sarà un'occasione per decidere la quantità di risorse utili e necessarie per poter garantire questo servizio.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.56)